

9 febbraio 2022 15:22

Fallito colpo di Stato dei narcotrafficienti in Guinea-Bissau

di [Redazione](#)

Da qualche tempo, i paesi dell'Africa occidentale devono affrontare un'instabilità che sfida la democrazia in stati già fragili. Questa instabilità porta a colpi di stato che sembrano essere apprezzati dall'opinione pubblica. Il tentativo di colpo di stato contro il presidente Umaro Sissoco Embaló si aggiunge alla lunga lista di tentativi.

Il presidente Embaló ne esce illeso e guida fermamente la barca nel suo paese. Lo spiega da un lato il contesto nazionale caratterizzato da anni di instabilità istituzionale e dall'altro la cronaca subregionale, segnata da una serie di colpi di stato. Dalla sua ascesa alla sovranità a seguito di una guerra di liberazione nazionale nel 1973, il paese ha vissuto ripetute crisi politiche. A ciò si aggiungono il traffico di droga e la corruzione ai vertici dello stato e delle forze armate. Questa parvenza di stabilità dopo le elezioni presidenziali è messa in discussione.

Eletto alla magistratura suprema della Guinea-Bissau alla fine del 2019, dopo un'elezione presidenziale contestata dal suo rivale e dall'Assemblea nazionale, il presidente Umaro Sissoco Embaló non è riuscito a raggiungere l'unanimità in questo stato dell'Africa occidentale, indebolito da una lunga storia di instabilità con quattro colpi di stato e sedici tentativi finora. Questo ex generale di brigata ha ricoperto la carica di Primo Ministro a seguito di un accordo politico prima di dimettersi. Arrivato alla guida del Paese, ha promesso di fare della lotta a corruzione e narcotraffico il suo cavallo di battaglia durante il suo mandato, in un Paese afflitto da questi flagelli.

Per decenni, la Guinea-Bissau è stata il fulcro del traffico di cocaina dal Sud America all'Europa. È classificato come narco-stato dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC). I leader, anche ai massimi livelli dello stato e dell'esercito, sono coinvolti in questo traffico da anni.

Questo tentativo di colpo di stato arriva durante un consiglio dei ministri straordinario, dove soldati pesantemente armati hanno attaccato il palazzo del governo. Dopo lunghe ore di pesanti sparatorie, la situazione è stata rilevata dalla guardia presidenziale. Dopo questo incidente che ha causato diverse vittime, il presidente Embaló è apparso sui media sereno e rilassato durante la sua conferenza stampa. Un modo per rassicurare l'opinione pubblica, che in tali circostanze si lascia subito trasportare.

Un "atto preparato e organizzato", secondo lui, il cui obiettivo era quello di attentare alla sua vita. Senza citare esplicitamente gli autori, afferma che questi "devono provenire da chi è contrario alle decisioni da lui prese, in particolare nella lotta al narcotraffico e alla corruzione". Il che dimostra che sa con chi ha a che fare e lo scopo principale di quello che ha definito un attacco alla democrazia. Ha detto che sono in corso arresti e che gli istigatori saranno assicurati alla giustizia.

A differenza dei paesi dell'Africa occidentale che hanno recentemente sperimentato colpi di stato, il contesto Bissau-Guinea è piuttosto diverso. Questo Paese non è minacciato dall'insicurezza che regna nel Sahel, ma la cronaca subregionale potrebbe aver incoraggiato gli autori ad agire perché le istituzioni regionali e la comunità

internazionale guardano impotenti a questo acronimo diffuso in Africa. La situazione in Guinea-Bissau resta confusa e il Presidente cerca in qualche modo di guidare, ma questo rivela che non sempre ha il controllo dell'apparato di sicurezza del Paese.

(Mamadou Makadji su maliAcut.net del 09/02/2022) **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)